

→ **Situazione** sempre più pesante e il governo assiste inerte, con interventi insufficienti

→ **Una tassa** sui redditi oltre i 150 mila euro e «nessuno pensi di metter mano alle pensioni»

Epifani: la crisi sta peggiorando Giovedì la protesta dei pensionati

Alla presentazione della manifestazione dei pensionati Cgil, indetta per dopodomani, Epifani fa il punto sulla crisi, ripropone un intervento fiscale sui redditi più alti e mette in guardia: non si toccano le pensioni.

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it
ROMA

La presentazione della prima mobilitazione nazionale dei pensionati da quando è tornato Berlusconi dà l'occasione a Guglielmo Epifani di tracciare il quadro di una situazione che ai suoi occhi è sempre stata chiara. Anche se giovedì in piazza Navona a Roma la Cgil sarà ancora una volta l'unico sindacato, il segretario generale non si sente solo. Anzi. La proposta Franceschini di dare un assegno a tutti i disoccupati è stata musica per le sue orecchie («è giusta, la sosterrò»). Il messaggio a Cisl e Uil è diretto: «Speriamo che si possa lavorare assieme, ma certo quando non si propone niente, se non si fa niente quando l'informazione parla di tutt'altro, protestare diventa un dovere civile».

La crisi ora è sotto gli occhi di tutti. «Il governo ha sbagliato le stime sul 2008 e con la Confindustria lo fa

Social card

Sei mesi di vita e il primo bilancio è fallimentare

anche sul 2009 mentre sul 2010 nessuno sa». Nel frattempo l'intesa con le Regioni per gli ammortizzatori sociali «non basta» perché «i soldi stanziati sono già finiti». «Come con la rottamazione il governo è in ritardo e sbaglia strumento perché per il tessile e il salvataggio del Made in Italy

deve usare la leva fiscale favorendo le fusioni e l'innovazione».

«QUANTE VOLTE DOBBIAMO PAGARE?»

E quando qualcuno pensa di affrontare «una crisi sempre più pesante» mettendo mano alle pensioni, Epifani sbotta: «Ma i lavoratori quante volte la devono pagare questa crisi? È un'idea repressiva quella di continuare a tosare chi è già stato tosato. Non si può cambiare ogni anno il sistema pensionistico, non è serio. E poi che cosa facciamo con le migliaia di lavoratori in mobilità lunga verso la pensione o con i contributi dei cassintegrati?». L'alternativa c'è e Epifani la ripete a chi non l'ha capita: «Un intervento fiscale sui redditi sopra i 150 mila euro limitato a due anni. Un'aliquota maggiorata porterebbe un miliardo allo Stato ed è la stessa cosa proposta da governi di solida tradizione liberale come quello di Gordon Brown o da quel pericoloso sovversivo di Obama. Non è uno strumento punitivo e non capisco neanche una delle critiche che sono state fatte alla nostra proposta».

«I PENSIONATI SONO FRA I PIÙ COLPITI»

In questo quadro «i pensionati sono fra i più colpiti perché nessuno pensa che quando un precario viene licenziato o un lavoratore viene cassintegrato, allora tocca ai genitori pensionati dare una mano ai figli o ai nipoti, anche quando la pensione non è sufficiente per loro stessi». I motivi per scendere in piazza per i 16 milioni di pensionati italiani sono molti. Primo fra tutti «la presa in giro della Social Card». Ha già sei mesi e un primo bilancio si può trarre: «500 mila coinvolti contro il milione e 300 mila promesso, pari ad un 40%». E dal governo arriva «un silenzio imbarazzante» in materia. La «carta per acquisti è stato uno strumento sbagliato per quello di umiliante che portava in sé».

Secondo buon motivo per essere a



PENSIONI Il segretario dello Spi-Cgil, Carla Cantone presenta la manifestazione

Adesioni

L'appoggio anche di 192 parlamentari

La manifestazione dello Spi sarà giovedì mattina a piazza Navona. «Abbiamo chiesto al governo di definire un tavolo negoziale - ha spiegato Carla Cantone - ma non abbiamo ricevuto alcuna risposta», ha spiegato il segretario Carla Cantone. Grande soddisfazione per l'alto numero delle adesioni. 192 parlamentari tra cui Bersani, Bindi, D'Alema, Damiano, Fassino, Finocchiaro. Una delegazione ufficiale del Pd sarà in piazza, mentre aderiscono direttamente Sinistra Democratica, Pdc, Rifondazione e Socialisti. In più hanno aderito Sergio Cofferati, Fausto Bertinotti, Federconsumatori, Ausbef. Ma l'adesione più importante arriva dagli studenti (con Udu e Rete degli studenti medi) a sancire un patto generazionale assolutamente nuovo.

Roma giovedì è quello del fondo sui non-autosufficienti. L'attualità della materia è stata confermata dal caso di Eluana Englaro. «L'altro risvolto della vicenda che in pochi hanno messo in luce: quante famiglie italiane si trovano in una situazione simile, un parente non autosufficiente da anni e anni, e lo Stato non li aiuta abbastanza».

Poi c'è la questione consumi ed inflazione. «Il governo strombizza in tutti i modi la diminuzione del costo della vita ma non si accorge che per gli anziani il calo della benzina non incide, mentre l'aumento di pasta, latte e dei servizi alla persona è molto pesante». Infine con «il governo Prodi si era iniziato a parlare di 14esima e questo argomento, seppur con gradualità, va ripreso». ♦

IL LINK

LE INIZIATIVE DEL SINDACATO
www.spi.cgil.it